

## **“Padre, mi benedica per andare a impiccarmi!”**



di Victor Kas'anenko  
da [Pravoslavie.ru](http://Pravoslavie.ru)  
23 ottobre 2014

Oltre dieci anni fa si è verificato il seguente episodio nella nostra parrocchia. A quel tempo ero un servitore d'altare, e servivo con il rettore della chiesa della Madre di Dio "Donskaja" nella città di Mytishchi (poco a nord di Mosca), padre Anatolij Proskurin.



*Il sacerdote Anatolij Proskurin*

Un uomo venne da lui e disse: «Padre, la vita è dura. Mi benedica per andare a impiccarmi.  
»

Potete immaginare la sorpresa del padre. Tuttavia, padre Anatolij lo ascoltò, ascoltò tutto quel che aveva da dire, e gli spiegò che togliersi la vita con il suicidio è un peccato terribile, e che la vita umana è un dono inestimabile di Dio. Ma l'uomo non ne volle sapere, e continuò a cercare di piegare la volontà del sacerdote a dargli una benedizione per il suicidio.

Poi padre Anatolij disse: "E va bene. Solo, quando ti impicchi, dì queste parole: 'Signore, io dono il mio spirito a te, e il mio corpo a voi, demoni'".

Perché padre Anatolij gli avesse dato quel consiglio e che cosa percepisse in quel momento è ancora un mistero per me. Ma l'uomo rimase soddisfatto di questa risposta, e se ne andò con un piano preciso. Naturalmente, ora capisco che padre Anatolij aveva senza dubbio cominciato a pregare per quell'uomo sfortunato. Naturalmente, il padre non poteva consentire a qualcuno di commettere un peccato così terribile, che avrebbe distrutto sia la propria anima, sia quella del prete che aveva assunto di fronte a Dio la responsabilità per

quell'uomo sfortunato.

Ma ora viene la parte più interessante. Non molto tempo dopo quell'uomo arrivò di corsa (proprio di corsa!), tremando come una foglia d'autunno, e nella sua confusione iniziò a raccontare quello che gli era successo dopo aver lasciato la chiesa dove aveva parlato con padre Anatolij:

"Sono tornato a casa. Ho preso il cappio. Sono salito sullo sgabello. Ho messo il cappio intorno al collo e ho detto parola per parola quello che mi ha detto di dire, cioè: 'Signore, io dono il mio spirito a te, e il mio corpo a voi, demoni'. Dopo aver detto questo ho sentito il freddo gelido di alcuni esseri accanto a me. Erano demoni, e mi hanno detto: 'Che bisogno abbiamo del tuo corpo puzzolente? Ci serve la tua anima'."

Inutile dire che, dopo questa rivelazione, il povero disgraziato è saltato fuori dal cappio ed è corso in chiesa da padre Anatolij. Non so dove sia ora, ma spero che tutto vada bene per lui. Dio allora lo ha salvato.

Questo è accaduto nella prima parte di questo secolo. Nel 2004, padre Anatolij è tornato al Signore, e ora prega per noi di fronte al trono dell'Altissimo.